Report di Sintesi Integrato: 1° Laboratori di Comunità "Partecipa Perugia" Attività delle Case della Partecipazione

1. Cornice Sistemica e Visione delle Case della Partecipazione

La definizione di una visione strategica rappresenta il presupposto metodologico e politico indispensabile per l'istituzione delle **Case della Partecipazione**. Prima di procedere alla declinazione operativa dei servizi, il percorso laboratoriale — validato dal rigore della tecnica partecipativa "1-2-4-All" — ha delineato l'identità di questi spazi. Essi non sono concepiti come terminali burocratici decentrati, ma come veri e propri **corpi intermedi** e motori di **sussidiarietà orizzontale**, atti a rigenerare il legame tra istituzioni e territorio attraverso l'amministrazione condivisa.

L'impalcatura concettuale si fonda su tre pilastri direttori:

- **CURA:** Intesa come "manutenzione attiva" dei beni comuni e "collettivizzazione delle esigenze" (Gruppi A, D, E), superando la logica della prestazione di servizio atomizzata.
- **VISIONE:** La capacità di proiettare la comunità verso la "città dei prossimi vent'anni", prevenendo lo "svuotamento funzionale" degli spazi affinché non si riducano a luoghi di mera lamentela per le manutenzioni ordinarie (Gruppi D, E).
- **FORZA DEMOCRATICA:** Una risposta strutturale all'astensionismo e alla sfiducia, volta a restituire al cittadino il ruolo di "artefice del proprio futuro" (Gruppo D, E).

Dall'analisi qualitativa emergono profondi **meta-bisogni**: il bisogno di futuro, l'urgenza di una narrazione positiva della comunità e, soprattutto, la **"consapevolezza dei diritti"**(Gruppo D). Quest'ultima è considerata la precondizione essenziale per il passaggio da "utente di servizi" a "titolare di diritti", fondamento di ogni reale forza democratica. Questa visione ideale necessita ora di un'interfaccia operativa solida per tradursi in pratica amministrativa costante.

2. Funzione Istituzionale: Il Ponte tra Cittadinanza e Amministrazione

La funzione di intermediazione costituisce il fulcro per ricostruire la fiducia tra cittadinanza e istituzioni. La Casa si configura come un'interfaccia bidirezionale che abilita un dialogo costante, strutturato secondo due direttrici:

- **Top-down:** Veicolare informazioni istituzionali, risorse e interesse generale verso il territorio, garantendo che i cittadini siano edotti sulle opportunità e sugli interventi comunali (Gruppo E).
- **Bottom-up:** Agire come antenna per intercettare le esigenze locali, organo di consultazione preventiva su atti fondamentali (urbanistica, mobilità, bilancio) e presidio per il monitoraggio e la "vigilanza" dell'operato pubblico (Gruppi A, C, D).

L'efficacia di questo "ponte" è strettamente condizionata da un elemento tecnico sollevato con forza dal Gruppo C: l'**obbligo di restituzione**. Senza un vincolo istituzionale che garantisca riscontri concreti e tempestivi da parte del Comune, la partecipazione rischia di trasformarsi in un esercizio estetico sterile. Strumenti come la **Co-progettazione** e il **Bilancio Partecipato** (Gruppi A, B, C, D) sono stati individuati come le leve per superare la cultura della lamentela e approdare a una reale codecisione, collegando il benessere della comunità alla competenza civica necessaria per sostenerlo. In questa cornice, la **"Casa della Partecipazione"** si configura come un **corpo intermedio** e un **laboratorio civico**. Distante dalla logica del semplice "ufficio reclami", la Casa è un luogo protetto e informale — filosoficamente intesa come spazio di "amministrazione condivisa" — dove il bisogno individuale del cittadino decanta e si trasforma in proposta collettiva (Gruppo C). Il processo segue una rigorosa logica **bottom-up**: l'ossatura della Casa viene costruita partendo dalle attività e dai

bisogni reali del territorio, garantendo che il futuro "contenitore" abbia un'anima sociale funzionale e non sia un modello pre-confezionato dall'alto (Gruppo B).

I principi cardine emersi dai cinque gruppi definiscono l'identità del progetto:

- **Accessibilità (Gruppi B, C, E)**
  Garanzia di fruizione universale, abbattimento del digital divide e flessibilità oraria (aperture serali) per includere chi lavora e chi non possiede competenze tecnologiche. Accessibilità che oltre che informativa e digitale, sia anche fisica ed economica.
- **Bene Comune (Gruppi B, C, D)**
  Orientamento all'interesse collettivo e alla tutela dei beni materiali e immateriali della città, superando le spinte individualistiche o particolaristiche.
- **Inclusività ed Empatia (Gruppi A, B, D, E)**
  Riconoscimento della diversità come valore e creazione di un ambiente accogliente capace di generare "senso di appartenenza" e contrastare ogni forma di esclusione sociale.

Questa architettura valoriale costituisce il "meta-livello di senso" indispensabile per evitare lo svuotamento funzionale degli spazi, creando un ponte operativo e bidirezionale tra cittadinanza e amministrazione comunale.

La Casa della Partecipazione funge da interfaccia bidirezionale per ricostruire la fiducia tra istituzioni e territorio attraverso la **"collettivizzazione delle esigenze"**. Per garantire che questo dialogo non resti una "scatola delle lamentele", i laboratori hanno identificato un'infrastruttura amministrativa precisa: la presenza costante di un **funzionario comunale** e di un **facilitatore professionista** (Gruppo B). Tale binomio assicura che il confronto sia orientato a esiti concreti e che la comunicazione tra le parti rimanga chiara e tracciabile.
Questa funzione mira a contrastare la **"Sindrome della delega disattesa"**, ovvero lo scetticismo dei cittadini verso un ascolto che non produce riscontri materiali. I meccanismi di raccordo proposti trasformano il cittadino da spettatore ad artefice attivo:

- **Patti di Collaborazione:** Strumenti per la gestione condivisa dei beni comuni.
- **Bilancio Partecipativo:** Potere decisionale su quote di spesa e pianificazione.
- **Pareri Consultivi Obbligatori:** L'obbligo per il Comune di interpellare le Case su atti di indirizzo, mobilità e urbanistica, con relativo dovere di restituzione (Gruppo C).

Attività di Intermediazione	Descrizione della Logica di Risposta	Gruppi di Origine
Sportello del Cittadino / Sociale	Risponde al bisogno di orientamento e supporto nelle pratiche complesse, agendo come "orecchio" dell'ente.	A, B, D
Infopoint e Bacheche Fisiche, Luoghi di scambio	Contrasta il digital divide con bacheche per garantire informazione fluida e accessibile.	A, B, C, D, E
Assemblee Pubbliche e Tavoli	Spazi di co-progettazione e confronto diretto per garantire tempestività e riscontro concreto alle istanze.	A, B, C, D, E
Organo Consultivo di Quartiere	Struttura permanente per esprimere pareri su pianificazione urbana e servizi territoriali.	C, D

3. Welfare Proattivo, Socialità e Contrasto alla Solitudine

Le Case della Partecipazione rispondono alla frammentazione sociale attraverso un modello di welfare orizzontale e non commerciale, orientato alla creazione di capitale sociale.

Per favorire l'inclusione spontanea e la reciprocità, le proposte includono:

- **Socialità Informale:** Il ruolo del "Bar/Cucina" (Gruppo B, D, E) come attrattore di socialità naturale, capace di abbattere le distanze e favorire l'incontro tra diverse fasce di popolazione, incluse le persone con disabilità. es. “Bar senza nome” (Gruppo B), un’attività che mira a trasformare il bar in un **presidio di sensibilizzazione, socialità e partecipazione**, rispondendo al bisogno di socialità e contrasto alla solitudine.
- **Sistemi di Reciprocità:** La "Banca del Tempo" (Gruppi A, B, C, D, E) e gli "Swap Party" (Gruppo C) per trasformare il bisogno di relazione in mutuo aiuto.
- **Scambio, Riuso e Baratto (A, E):** Pratiche di economia circolare e supporto economico reciproco.
- **Supporto alle Fragilità:** Sportelli psicologici e legali accessibili, punti di accoglienza per immigrati, anziani e categorie emarginate (Gruppi B, D, E).

Questa rete di protezione sociale è strettamente legata alla conoscenza fisica del territorio, unico presidio capace di generare quella "sicurezza relazionale" indispensabile per la vivibilità dei quartieri.

Un ostacolo rilevato riguarda l'**accessibilità reale**: non solo architettonica, ma legata alla "scarsa conoscenza dei servizi esistenti" (es. Patronati) e all'alta burocratizzazione (Gruppo E). La Casa deve quindi operare una semplificazione informativa per rendere fruibili i diritti già esistenti, preparando il terreno per percorsi di crescita e formazione permanente.

4. Formazione, Cultura e Sviluppo della Consapevolezza Civica

La formazione è stata identificata come la precondizione per una partecipazione consapevole e tecnicamente solida, necessaria per interpretare correttamente la macchina amministrativa.

Il modello educativo si articola in due ambiti:

- **Formazione Alta e Politico-Amministrativa**
  Focalizzata sull'educazione al civismo e sulla preparazione delle future classi dirigenti. Include la capacità tecnica di lettura degli atti complessi, come il bilancio comunale e i piani urbanistici (Gruppi A, E).
- **Formazione Pratica e Scambio di Saperi**
  Include l'alfabetizzazione informatica intergenerazionale, multiculturale, corsi di lingue, teatro e scrittura creativa (Gruppi A, B, C, E).

Si propone uno **Spazio interculturale permanente** che ospiti la **Sagra dei Popoli**, un’iniziativa volta a valorizzare la **conoscenza della diversità come valore** attraverso feste, riunioni religiose e scambi culturali. L’obiettivo è favorire l’**inclusione dei migranti** e la **reciproca conoscenza interpersonale**, superando l’isolamento delle singole comunità. (Gruppo B)

Particolare rilievo assume lo **scambio di saperi** e la riscoperta delle tradizioni locali. Attraverso i "racconti dei nonni" o le "danze folkloristiche", la memoria storica diventa uno strumento di integrazione interculturale, permettendo un confronto autentico tra residenti storici e nuovi cittadini (Gruppo E). Questa crescita individuale è il motore per una rinnovata cura collettiva del territorio.

5. Operatività Territoriale: Mappatura, Rigenerazione e Beni Comuni

Il radicamento territoriale delle Case deve basarsi su una conoscenza analitica del contesto locale, intesa come **fase metodologica prioritaria** (Gruppi A, B, C, D). I laboratori (Gruppo A, B) hanno chiarito che non si può intervenire senza prima censire i gruppi organizzati, gli spazi pubblici/privati e le competenze diffuse, mettendo a sistema il volontariato esistente in una "rete di reti". È stata segnalata la **carenza di spazi dedicati a target specifici come anziani e giovani**, sottolineando che il **contrasto alla solitudine** richiede luoghi che garantiscano dignità e riconoscimento alle diverse fasi della vita.

L'operatività si declina attraverso:

- **Mappatura e Censimento:** Rilevazione dei gruppi organizzati e degli spazi pubblici/privati sottoutilizzati per far incontrare bisogni e competenze (Gruppi A, C, D, E).
- **Patti di Collaborazione:** Strumenti giuridici di Amministrazione Condivisa per la gestione dei beni comuni (parchi, piazze, strutture).
- **Rigenerazione Multifunzionale:** L'esempio del **Parcheggio Pellini** (Gruppo C) evidenzia come lo spazio pubblico debba integrare funzioni diverse (verde, sport, aggregazione tra giovani e anziani).
- **Piedibus e Orti Urbani:** Queste attività non sono solo mobilità o agricoltura, ma strumenti di **"sicurezza territoriale"** generata attraverso l'abitazione costante e amichevole dello spazio pubblico (Gruppo B).

Emerge il tema dell'**ambiente** come un **impegno verso il risanamento** sia ambientale (verde, marciapiedi) che sociale, configurandosi come **cura del bene comune** e della **cura delle comunità**. Dall'altro lato, si traduce in azioni di **rigenerazione urbana** volte alla **cura dei luoghi** e ritrovare spazi di socializzazione, recuperando aree degradate o luoghi abbandonati per restituirli alla collettività.

Sviluppo Locale e Nuova Economia
Le Case fungono da incubatori per una nuova economia partecipata:

- **Valorizzazione filiere locali:** Es. filiera della birra.
- **Recupero Brevetti Dormienti:** Mediazione tra esperti e investitori per capitalizzare l'ingegno locale (Gruppo B).
- **Archivio delle Esperienze:** Memoria storica e tecnica del territorio per favorire lo sviluppo economico.

6. Comunicazione Integrata e Superamento del Digital Divide

In una società digitalizzata ma frammentata, l'accessibilità informativa è una criticità sistemica che richiede una strategia multicanale.

- **Canali Analogici:** Per contrastare l'esclusione della popolazione anziana e non informatizzata, si propone l'installazione di bacheche fisiche nei luoghi strategici del quartiere (Gruppo A).
- **Canali Digitali:** Pagine web dedicate, newsletter e social media per una comunicazione rapida e interattiva (Gruppi A, C, D).

La Casa deve operare come un **hub informativo**, supportando i cittadini nel superamento di barriere tecnologiche (come lo SPID) e burocratiche. L'obiettivo è trasformare l'informazione da unidirezionale a circolare, garantendo che ogni cittadino conosca le risorse e le opportunità del proprio territorio.

7. Analisi delle Convergenze, Divergenze e Tensioni Critiche

Il successo della governance dipenderà dalla capacità dell'amministrazione di gestire le tensioni emerse nei laboratori.

1. Convergenza sulla Funzione di Interfaccia: Il "Ponte" Istituzionale

Descrizione analitica: Esiste un consenso unanime nel definire la Casa della Partecipazione come uno strumento di **"intermediazione istituzionale"**. Tutti i gruppi la descrivono come un **"ponte tra la gente, la cittadinanza e l'amministrazione comunale"** o un **"corpo intermedio"** capace di operare in doppia direzione: *top-down* (veicolare l'interesse generale dell'Ente) e *bottom-up* (intercettare bisogni locali). L'attività non è vista come un concetto vago, ma come un'**"attività istituzionalizzata"** regolamentata, che serva da **"raccordo formale"** per evitare che la partecipazione resti una "semplice aspirazione".

- **Logica emergente:** La Casa è il luogo dove si supera lo storico approccio calato dall'alto per approdare a **"consultazioni preventive"**.
- **Gruppi di origine:** A, B, C, D, E.

2. Convergenza sulla Socialità come Antidoto all'Isolamento

Descrizione analitica: La lotta alla **"solitudine"** e alla **"frammentazione socio-territoriale"** è il bisogno primario identificato trasversalmente. La Casa deve essere un **"presidio contro l'isolamento"** e un luogo di **"leggerezza"** dove **"stare insieme in un luogo non legato al consumo"**. In questo quadro, il **"Bar / Cucina"** emerge come l'elemento di attrazione principale: non una mera attività commerciale, ma uno **"spazio aperto e generativo di relazioni"**, un **"momento di ritrovo"** capace di abbattere le distanze sociali e favorire l'**"inclusione spontanea"** anche per le persone con disabilità (es. **"Bar Senza Nome"**).

- **Logica emergente:** La socialità informale ("mangiare e bere insieme") è la precondizione per spingere chi è isolato a uscire e, successivamente, partecipare alla vita politica.
- **Gruppi di origine:** A, B, C, D, E.

3. Convergenza sulla Comunicazione Multicanale e Trasparenza

Descrizione analitica: Vi è una convergenza totale sulla necessità di superare lo scollamento informativo tra Comune e periferie. I cittadini segnalano di apprendere le notizie **"per caso"**. La proposta è un sistema integrato: da un lato la digitalizzazione (un **"Sito internet del Comune collegato/aggiornato"**), dall'altro il recupero di strumenti analogici per chi è vittima del **"Digital Divide"**. In particolare, è stata proposta l'installazione di **bacheche** nei luoghi più frequentati.

- **Logica emergente:** La trasparenza non è solo "dare informazioni", ma rendere esplicito il **"procedimento amministrativo attivato"** per ogni richiesta cittadina.
- **Gruppi di origine:** A, B, C, D.

4. Divergenza sul Potere Decisionale: Consultazione vs. Co-decisione

Descrizione analitica: Mentre la maggior parte dei gruppi si attesta su una funzione di **"partecipazione consultiva"** e **"ascolto"**, il Gruppo C esprime una posizione più avanzata, affermando che **"non c'è partecipazione senza codecisione"**. Questo gruppo propone che la Casa esprima **"pareri obbligatori"** su atti di pianificazione urbana e bilancio. Il Gruppo E, in modo complementare, parla di recuperare la **"FORZA DEMOCRATICA"** per far tornare il cittadino **"artefice del proprio futuro"** attraverso il voto, contrastando l'astensionismo.

- **Tensione rilevata:** Il confine tra l'essere un "consulente" dell'amministrazione e l'essere un "co-decisore" attivo.
- **Gruppi di origine:** C (co-decisione), E (forza democratica) vs A, B, D (orientamento consultivo).

5. Divergenza sulla Distribuzione Territoriale: Capillarità vs. Unicità

Descrizione analitica: Emerge una tensione logistica tra il bisogno di **"prossimità"** (la città a 15 minuti) e la sostenibilità delle risorse. Il Gruppo C suggerisce una divergenza specifica per il **"centro storico"**, proponendo la creazione di una **"singola Casa della Partecipazione"** unitaria, poiché il centro condivide problemi radicalmente diversi dalle frazioni e non può più essere diviso "a spicchi" come le vecchie circoscrizioni. Altri gruppi, come il Gruppo B o il Gruppo A, pongono invece l'accento sulla necessità di presidiare quartieri specifici (es. Montegrillo, San Giuseppe) per rispondere a criticità localizzate come il dissesto idrogeologico o la mancanza di spazi per giovani.

- **Tensione rilevata:** Modello a rete capillare vs. Hub unitari di area.
- **Gruppi di origine:** C vs A, B, D.

6. Divergenza sulla Natura della Formazione: Pratica vs. Politica

Descrizione analitica: Sebbene tutti concordino sul **"bisogno di formarsi"**, la natura dei contenuti oscilla tra due visioni. Una visione **"pratica e operativa"** focalizzata su **"corsi di computer"**, lingua italiana per stranieri, giardinaggio o supporto compiti. Una visione **"alta e strategica"** (Gruppo E e D) che propone una **"formazione politica (non partitica)"** per preparare le future classi dirigenti alla cura del bene comune e alla comprensione dei meccanismi amministrativi.

- **Logica emergente:** La formazione è vista come precondizione per una cittadinanza consapevole: "comprendere che tutto è politica".
- **Gruppi di origine:** D, E (politica) vs A, B (pratica).

SINTESI DELLE TENSIONI TRASVERSALI (QUESTIONI APERTE)

1. **Sindrome della delega disattesa:** Un forte scetticismo attraversa tutti i gruppi, il timore che l'ascolto non si traduca in un **"riscontro concreto"** e in **"tempestività"** d'azione da parte del Comune.

2. **Rapporto con l'Associazionismo:** La preoccupazione di non creare strutture **"ripetitive o competitive"**. La Casa non deve essere un **"condominio"** esclusivo per le associazioni storiche, ma garantire un accesso **"neutro e paritario"** al cittadino singolo.
3. **Disorientamento Metodologico:** Molti partecipanti hanno espresso il disagio di **"partire dal tetto"** (le attività) senza conoscere le **"fondamenta"** (governance, fondi, sedi fisiche).

Elementi Innovativi e Criticità Sistemiche

Si segnalano proposte d'avanguardia come le **Comunità Energetiche** (C) e l'**"Officina delle Arti per le Autonomie Personali"** (E). Tuttavia, pesano criticità sistemiche quali la **"sindrome della delega disattesa"** (scetticismo sulla concretezza dei risultati), la carenza di fondi e il potenziale burnout dei volontari (Gruppi A, C, D).

OUTPUT 2: Tabella di Tracciabilità delle Fonti

Tema	Sintesi nel report finale	Gruppi di origine	Note
Visione e Metabisogni	Casa come corpo intermedio; focus su Cura, Visione e Forza Democratica.	D, E, C	Rischio di "svuotamento funzionale" senza orientamento strategico.
Consapevolezza dei Diritti	Precondizione per la partecipazione; passaggio da utente a titolare di diritti.	D	Inserito come pilastro della Visione strategica.
Intermediazione Istituzionale	Ponte bidirezionale con "obbligo di restituzione" comunale.	A, C, D, E	L'obbligo di riscontro è essenziale per la fiducia.
Welfare e Socialità	Bar/cucina, Banca del Tempo, contrasto alla solitudine.	A,B,C, D, E	Focus su socialità non commerciale ed empatia.
Formazione e Cultura	Binomio tra formazione politica (bilancio) e pratica (Officina delle Arti).	A, C, E	Saperi come strumento di potere e inclusione.
Territorio e Rigenerazione	Mappatura prioritaria, Patti di collaborazione, unicità Casa Centro Storico.	A, B, C, E	Strategia differenziata tra centro e periferie.
Comunicazione	Multicanalità: bacheche in legno/vetro e strumenti digitali.	A, B, C, D	Contrasto attivo al digital divide e alla burocrazia.
Tensioni Gestionali	Dissonanza cognitiva tra attività e governance; rischio burnout.	A, C, D	Difficoltà a progettare senza conoscere le risorse.
Sviluppo Locale	Brevetti dormienti; Archivio esperienze; Filiere locali.	B, C	Integrazione tra civismo ed economia.

OUTPUT 3: Audit della Sintesi

Contenuti Accorpati

- **Funzione di Intermediazione:** Unificate le definizioni di "corpo intermedio", "interfaccia" e "ponte" per coerenza terminologica istituzionale.
- **Welfare Orizzontale:** Accorpati sotto un'unica visione i servizi di prossimità (Banca del tempo, Swap party, Comunità energetiche) e il supporto alle fragilità (sportelli psicologici/legali).
- **Socialità Spontanea:** Riunite le proposte di bar, cucina e momenti conviviali come strumenti di contrasto alla solitudine.

Contenuti Sintetizzati

- **Dettaglio Corsi:** Le singole proposte (scacchi, basket, cucito, giardinaggio) sono state sintetizzate nelle categorie di "formazione pratica" o "scambio di saperi".
- **Metodologia Partecipativa:** La descrizione procedurale del "1-2-4-All" e l'uso di post-it colorati sono stati citati solo per validare il rigore del processo, eliminando i dettagli logistici.
- **Esempi Locali:** Riferimenti a via del Macello o circoscrizioni passate sono stati trasformati in analisi generali sul "vuoto partecipativo degli ultimi 20 anni", mantenendo solo esempi strategici come il Parcheggio Pellini.

Contenuti Eliminati

- **Siti Logistici Specifici:** Rimossi riferimenti a sedi temporanee (es. CVA Il Gabbiano, CSC Ferro di Cavallo) per mantenere il carattere strategico del report generale.
- **Ripetizioni Metodologiche:** Eliminate le descrizioni ridondanti sulla clusterizzazione dei fogli bianchi e gialli.
- **Rinvii Procedurali:** Omesse le note sui punti "spostati nel tesoretto" per concentrare l'output sui contenuti propositivi validati.

(**nota:** Report sintetico di quanto prodotto durante gli incontri di febbraio 2026 dai 5 gruppi di cittadini coinvolti nel percorso dei “Laboratori di Comunità” e redatto dal gruppo di lavoro del progetto: “Processi e organismi partecipativi nel territorio del Comune di Perugia”)